

IL COMANDO DEL CORPO PREOCCUPATO PER IL CALO DELLE RIMOZIONI: DOPO LE MULTE PAZZE CHE ALTRO DEBBONO ASPETTARSI I ROMANI?

Con una nota del 13/05/2008 la Vice Comandante del Corpo, dott.sa Scafati, richiama l'attenzione del Comandante del XIII Gruppo municipale perché l'obiettivo assegnatogli, relativamente alle rimozioni dei veicoli, rischia di non essere raggiunto in quanto vi sarebbe una diminuzione dei veicoli rimossi per sosta d'intralcio del 17,54% rispetto al I quadrimestre del 2007. In sostanza significa che il funzionario responsabile si vedrà ridurre la retribuzione di risultato in misura proporzionale rispetto al mancato o parziale raggiungimento dell'obiettivo. Il criterio adottato potrebbe anche essere accettabile se si trattasse di obiettivi industriali o commerciali ma diventa inammissibile quando nell'oggetto della nota leggiamo che il *DPO 2008 – monitoraggio risultati obiettivo* si riferisce al *“Controllo del rispetto delle norme di comportamento dettate dal C.d.S. attraverso le rimozioni di veicoli sanzionati ai sensi degli articoli 157 e 158 al fine del miglioramento della viabilità delle direttrici interessate dal trasporto pubblico”*. Di fatto il miglioramento della viabilità viene monitorato attraverso il numero delle rimozioni programmate e non dalla constatazione di un effettivo miglioramento della viabilità lungo le direttrici di traffico interessate dal trasporto pubblico! E' come se un chirurgo fosse obbligato ad operare anche le persone sane perché qualcuno ha preventivamente indicato come obiettivo un certo numero di operazioni e che questo numero di operazioni venga preso come parametro per indicare il miglioramento della salute dei cittadini. Follia! Anzi malafede che ben si ricollega alla storia infinita degli scandali – ben documentati da inchieste giornalistiche – legati al servizio rimozioni e che, secondo noi, dovrebbe portare la nuova amministrazione capitolina a rivedere la criticabile politica di privatizzazione di tale servizio. Ma ci vuole tanto a capire che la logica del profitto (l'appalto delle rimozioni è affidato a società private) non può non alterare le finalità di un servizio pubblico?

L'OSPOL chiede al Sindaco Alemanno di far tornare il servizio rimozioni ai tempi in cui il medesimo era gestito direttamente dal Corpo della Polizia Municipale e la rimozione rappresentava l'estrema ratio dell'attività di polizia stradale. Anche perché nel caos della Capitale è necessario fare per prima cosa una seria prevenzione e poi stabilire una priorità d'intervento che trovi realizzazione nella rimozione principalmente dei veicoli intralcianti effettivamente il traffico veicolare o pedonale (corrispondenza crocevia, attraversamenti pedonali, doppie file ecc.) e ciò, evidentemente, non consente a nessuno di prevedere quanti veicoli possano essere rimossi in un quadrimestre!

L'OSPOL è stanca dei continui attacchi ai Vigili che vengono impiegati in via continuativa a tale servizio e non vuole che essi rappresentino il capro espiatorio di politiche della viabilità fallimentari e pagare a causa di direttive loro impartite in base a discutibili decisioni (condizionate da inconcepibili premi di produttività associati al numero di veicoli rimossi) prese nei piani più alti dell'Amministrazione e che stanno danneggiando irreparabilmente l'immagine della polizia municipale romana e pertanto presenterà un esposto al Sindaco ed al Difensore Civico affinché intervengano con fermezza per evitare che la cittadinanza debba subire le conseguenze di una cattiva gestione di un servizio così delicato.

L'Ufficio Stampa

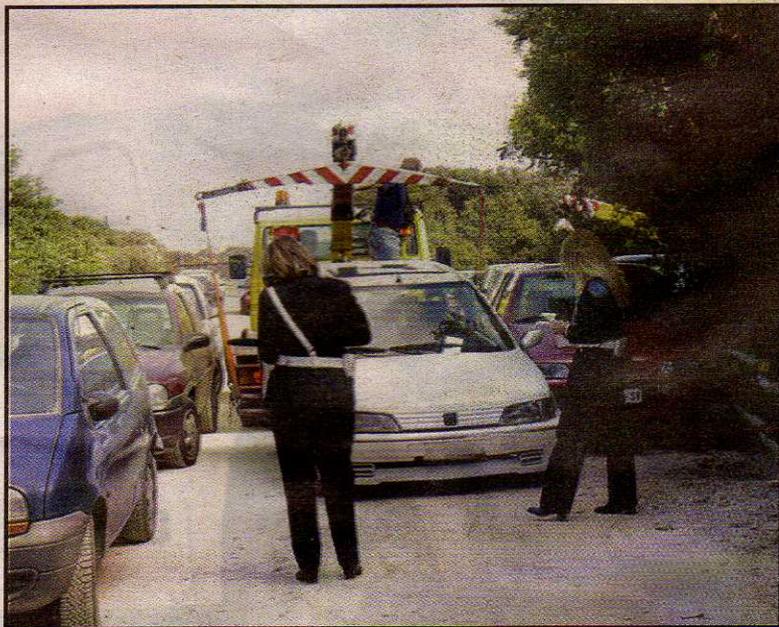
La dirigente ai vigili urbani: più rimozioni, più incentivi

Patricia Tagliaferri

● Troppo poche le rimozioni effettuate rispetto all'obiettivo programmato. Dunque, se il comandante del XIII gruppo della polizia municipale non vuole perdere gli incentivi previsti, si dia una mossa, liberi il carroattrezzi. È più o meno questo il senso della circolare diramata tre giorni fa dal vicecomandante del Corpo Donatella Scafati. «È emersa una diminuzione pari al 17,54 per cento rispetto al I quadrimestre del 2007», si legge nella nota.

L'avvertimento non è piaciuto all'organizzazione sindacale delle polizie locali. L'Ospol, infatti, ritiene inammissibile che gli incentivi siano legati al numero delle rimozioni e ha annunciato che sull'argomento presenterà un esposto al sindaco e al difensore civico. «Il funzionario responsabile - osserva il sindacato - si vedrà ridurre la retribuzione di risultato in misura proporzionale rispetto al mancato o parziale raggiungimento dell'obiettivo. Il criterio adottato potrebbe anche essere accettabile se si trattasse di obiettivi industriali o commerciali, ma diventa inammissibile quando il monitoraggio dei risultati obiettivo è messo in relazione al "controllo del rispetto delle norme di comportamento dettate dal Codice della strada attraverso le rimozioni di veicoli sanzionati ai sensi degli articoli 157 e 158 al fine del miglioramento della viabilità delle direttrici in-

teressate al trasporto pubblico". Il miglioramento della viabilità, dunque, viene monitorato attraverso il nume-



CONTESTAZIONI SINDACALI Per l'Ospol non si possono programmare le rimozioni

Per l'Ospol è inammissibile che i comandi ottengano i premi in base al numero di auto rimosse «Il servizio torni in mano alla municipale»

ro delle rimozioni programmate e non dalla constatazione di un effettivo miglioramento della viabilità lungo le direttrici di traffico interessate al trasporto pubblico. E questo all'Ospol proprio non piace: «È come se un chirurgo fosse obbligato ad operare anche le persone sane perché qualcuno ha preventivamente indicato come obiettivo un certo numero di operazioni e che questo numero di operazioni venga preso come parametro per indicare il miglioramento della salute dei cittadini. Follia. Anzi, malafede che ben si ricollega alla storia infinita degli scandali, ben documentati da inchieste giornalistiche, legati al servizio rimozioni e che, secondo noi, dovrebbe portare la nuova amministrazione capitolina a rivedere la criticabile politica di privatizzazione di tale servizio». Da anni, infatti, i vigili urbani provvedono solo a multare gli automobilisti che intralciano la circolazione, al resto pensano i privati: dalla rimozione

Ora l'Ospol ha nostalgia del passato e per questo chiede al sindaco Gianni Alemanno «di far tornare il servizio rimozioni ai tempi in cui era gestito direttamente dalla polizia municipale e la rimozione rappresentava l'estrema ratio dell'attività di polizia stradale». «Anche perché - osserva il sindacato - nel caso della capitale è necessario fare per prima cosa una seria prevenzione e poi stabilire una priorità di intervento che trovi realizzazione nella rimozione principalmente dei veicoli intralcianti effettivamente il traffico e ciò, evidentemente, non consente a nessuno di prevedere quanti veicoli possano essere rimossi in un quadrimestre».